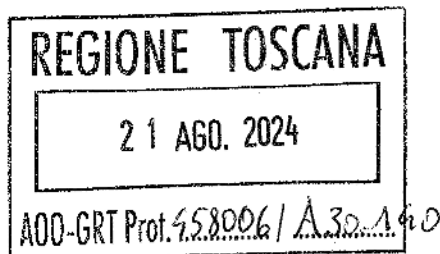


[

Regione Toscana Piazza dell'Unità Italiana 1
50123 Firenze (FI)

E p.c



Monia Monni Assessore Ambiente e
Energia e Difesa del suolo- Regione Toscana
via di Novoli 26 -50127 Firenze

Lucia De Robertis presidente commissione
"Territorio Ambiente" Regione Toscana Via
Cavour 2-50129 FirenZE

Assessore Stefano Baccelli c/o
Resp.segreteria organo politico Lucio Pagliaro
Via di Novoli 26-50127 Firenze.

Marco Sacchetti assessore Interventi
strategici-Ambiente-Protezione Civile- Ciclo
rifiuti-ciclo acque Comune di Arezzo
Piazza della libertà 1-52100 Arezzo

[REDACTED] OSSERVAZIONI ID 2248] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis
e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativamente al "Progetto di adeguamento dell'impianto di
recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo", ubicato in località San Zeno", nel Comune di
Arezzo (AR). AISA IMPIANTI S.p.a

Riguardo l'oggetto in cui saranno fatte valutazioni di VIA, tanto per capire le
problematiche della zona, ed in considerazione del fatto che l'abitazione di mia proprietà,
sita il Località San zeno 72/H, dista in linea d'aria 800m ca dall'impianto, premetto che:

- L'impianto si trova in zona agricola e solo nel suo perimetro di pertinenza è zona industriale.
- Stessa situazione per l'insediamento Safimet spa (ditta refyning trattamento rifiuti speciali) autorizzato in AIA e anch'esso in linea d'aria 800m dall'abitazione di mia proprietà.

La presenza di queste due attività, non è stata senza problemi per me e i miei familiari. Cattivi odori e rumori che prima non venivano avvertiti. A onor del vero, presso l'abitazione di proprietà, per adesso i cattivi odori si sono attenuati. Permane invece un rumore di fondo, più o meno accentuato (direzione venti-periodi fine settimanaetc) che arreca molto fastidio e che in molte mail inviate, anche all'assessore Monia Monni, (in indirizzo per conoscenza) è da me descritto come rumore insistente simile ad un computer accesso oppure al rumore di fondo presente in una zona industriale.

A questa situazione si aggiunge la presenza di:

- Linea ferroviaria alta velocità che dal momento della sua costruzione ha

notevolmente aumentato le corse giornaliere aumentando anche il discomfort a livello uditivo tanto che, quando sono al telefono, o parlo con qualcuno, quando passa un treno mi devo interrompere che non sento. A livello ambientale, la linea dell'alta velocità ferroviaria ha tagliato le linee di deflusso delle acque meteoriche verso il canale maestro della Chiana creando, quando ci sono acquazzoni, situazioni di allagamento della comunale di San Zeno in diversi punti.

- Una zona industriale presente dagli anni '70 con maggioranza di attività di tipo lavorazione metalli preziosi. (circa 3Km dall'abitazione di proprietà)
- strada comunale di San Zeno, limitrofa all'abitazione che, a causa delle attività di cui ai primi due punti e alla presenza della zona industriale di cui al punto precedente, ha visto notevolmente crescere il traffico degli autoveicoli anche rimorchi di alto tonnellaggio.
- Centrale di conversione energia elettrica Terna. Circa 1km dalla mia abitazione.

Una piccola nota sulla zona industriale di San Zeno che è fra le zone industriali dell'Aretino una di quelle in cui è previsto l'utilizzo di sostanze pericolose. Le attività produttive possono essere schematicamente riassunte in: Galvaniche di rivestimento metalli e refining in generale associato alla produzione metalli preziosi e recupero. Solo per questa zona ad alta pressione ambientale per emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti anche pericolosi e scarichi a volte abusivi di reflui provenienti, maggiormente, da attività di galvaniche. In anni passati, nella zona, è stato rilevato inquinamento nelle falde di trielina e percloro, utilizzati nelle fasi di sgrassaggio metalli, tanto che alcuni pozzi presenti nelle abitazioni sono stati preclusi all'utilizzo ed è stato necessario l'allaccio alle acque pubbliche.

L'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti, che si dice ampliamento ma in realtà l'impianto è quasi totalmente nuovo: oltre all'ampliamento sono state aggiunte linee produttive nuove come i due biodigestori e un grosso sistema di aspirazione per i maggiori quantitativi di umido a compost. Questo si aggiunge a tutto quello che a San Zeno in negativo abbiamo già e mi risulta (magari correggetemi) che l'impatto ambientale tiene conto dei fattori che concorrono, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, all'alterazione dell'Ambiente.

Prima dell'ampliamento fu fatto uno studio di coorte residenziale nell'area di San Zeno commissionato dal comune di Arezzo nominato "LIFE HIA21" (Maggio 2014). A fine studio vennero presentati in comune il lavoro svolto e il direttore dello studio, l'epidemiologo Fabrizio Bianchi del CNR di Pisa, concludeva suggerendo *"..La necessità di abbassare i livelli di esposizione alle miriadi di sostanze e prodotti chimici con cui veniamo in contatto dei quali non conosciamo gli effetti è una precauzione per la salvaguardia ambientale e della salute"*. E invece vicino all'impianto trattamento rifiuti già triplicato per il trattamento, di cui ancora si chiede ulteriore l'ampliamento (L45) è sorta, totalmente svincolata da qualsiasi collocazione in zona industriale, la ditta Safimet. Ditta quest'ultima che concorre al discomfort dal punto di vista rumore.....e speriamo non di altro.

Tutto questo detto, nella zona i lavori continuano.....La linea L75 di incenerimento dell'impianto trattamento rifiuti sarà fatta la L45 molto probabilmente otterrà l'autorizzazione. Safimet, (che mi risulta ha raddoppiato i quantitativi di rifiuti trattati?) ha bisogno di altri spazi e le ruspe stanno lavorando per spianare ancora altri ettari di terreno. Mi chiedo; ma allora che studi vengono fatti? a chi dobbiamo credere? Allo studio LIFE HIA21, di cui era direttore il prof Fabrizio Bianchi che suggeriva precauzioni, prima dell'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti, oppure al prof. Claudio Clini di

SAGEM che prende a riferimento le ricadute su recettori sensibili calcolate dall'università di Pisa e che dice: *“ i risultati evidenziano l'assenza di una relazione caratterizzabile tra le popolazioni residenti nelle aree interessate dalle ricadute di inquinanti all'incremento di patologie correlabili alle sostanze stesse”*. AISA, che ha commissionato lo studio riassume (pg7 *“Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San zeno -Arezzo): “ In altri termini dalle analisi effettuate non sono emerse criticità di carattere sanitario e si rispetta ampiamente la prescrizione richiesta da ASL, contenuta al paragrafo 7.13 dell'allegato tecnico al DGRT 1083/2020”* .

A chi dare ragione? Anche l'altro studio si basava su indagini ambientali/ epidemiologiche e suggeriva precauzione.....Boh ! Quando si entra in queste paludi difficile uscirne fuori! Comunque gli studi epidemiologici (mi risulta!?)avrebbero bisogno di vigilanza nel tempo (anche sanitaria).....Intanto ci teniamo l'ampliamento ed altro in compagnia.

Una poetica osservazione per riferire della la trasformazione del territorio: La zona intorno all'impianto trattamento rifiuti un tempo , di notte, era completamente buia adesso è illuminata a giorno forse per problemi di sicurezza (sembra una zona di detenzione). La luce si vede da lontano. Anche questo, magari problema minore, non è da tenere in considerazione? La Safimet ha un bello skyline ma completamente in disaccordo con l'area agricola che ha intorno.

Sfortunatamente l'abitazione di mia proprietà si trova a ridosso delle due aziende e negli anni dal loro insediamento, e la vita è cambiata in peggio. Siamo sempre sub-judice. Ti svegli alle 3 di notte e senti rumore alle 6 del mattino pure poi si attenua. Speri ti dia tregua ma si ripresenta il giorno dopo. E di base,anche se poco, il rumore lo senti sempre. Senza considerare i cattivi odori che per adesso sono attenuati ma chissà?! Resta comunque il fatto che il cattivo odore è percepito frequente e forte lungo il sentiero della bonifica limitrofo all'impianto di trattamento rifiuti (retro) . .

Per completezza di informazione, anche se non di interesse per questa istruttoria ma per avere un'immagine della situazione, Vorrei anche citare l'imminenza dei lavori per la realizzazione delle bretelle della due mari che anche la Regione caldeggia da tempo. A quel punto posso mettere una pietra tombale sul luogo in cui volevo trascorrere con la mia famiglia anni ancora buoni della mia vita. A 200m ci verrà un viadotto alto 8m a 4 corsie. L'abitazione di mia proprietà, dove vive mia mamma e mio fratello con la sua famiglia, è lì prima che tutto questo negativo succedesse. Non sono contro a nessun progresso e contro niente e nessuno machi vive vicino a questi impianti è considerato appieno? Ultima beffa a noi della campagna, che abbiamo la nostra compostiera che non puzza, ci tocca sentire i puzzi dell'umido dell'area vasta e i rumori. I soldi stanziati come ammorbidimento dei problemi (non è che ne voglia preferirei avere il luogo di qualche anno fa) sono stati spalmati, dall'amministrazione Comunale di Arezzo, sulle tasse TARI di tutta la popolazione Aretina che , nonostante questo, paga Tari maggiori dei luoghi dove non ci sono impianti.

Non voglio andare fuori tema ma anche questo concorre allo stato di discomfort.

Nessuna azione positiva mi risulta fatta nella zona per mitigare i tanti problemi riassunti. Vorrei andarmene ma non posso perchè l'immobile, per la presenza di queste attività produttive, si è notevolmente svalutato..... Mentre invece alcune zone Aretine, di immediata periferia, dove sono stati costruiti immobili di pregio, vengono abbellite con percorsi ciclopedonali ombreggiati e rifacimenti di argini di corsi d'acqua.....Anche a San Zeno opere edili ma per l'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti e forse (oppure del tutto probabile) altre attività produttive senza considerare la bretella della due mari

(opera faraonica senza senso). Questi sono fatti oggettivi.

Comunque attenendomi all'oggetto, per quanto sopra detto concludo che:

L'autorizzazione all'esercizio della L45 dell'impianto trattamento rifiuti associato anche all'incenerimento del vaglio dall'umido sarebbe ancora un'incentivo all'aumento della rumorosità della zona che in parte (tanto o poco non sono in grado di dire) a mio avviso proviene anche dalle zone trattamento compost e decompressione ambienti. Per questo, la mia osservazione (per quello che conta!) è di tipo NEGATIVO all'autorizzazione.

Per gli studi sugli impatti ambientali sono un po' imbarazzata.... capirli! Ma poi, mi permetto, come si fa a parcellizzare il problema alle emissioni di una sola azienda (li ci sono altre pressioni ambientali!) e a correlare un dato ambientale con un benessere sanitario senza un'adeguata sorveglianza sanitaria sulla popolazione direttamente esposta!

Per tutto il resto che non sono in grado di percepire/ comprendere spero tutto sia sotto controllo!

Informo, da ultimo, chi istruisce la pratica, che nel tempo ho inviato numerose mail, sul tema, a soggetti politici della regione fra cui l'assessore Monia Monni e del Comune di Arezzo, fra cui l'assessore Marco Sacchetti. Per lo più nessuna risposta quando qualcosa di scritto mi è arrivato non ha dato rassicurazioni riguardo al cambiamento di tendenza circa lo stop di attività produttive nella zona. Loro, si sa, vogliono la pezza d'appoggio dei tecnici perchè dice non danno le autorizzazioni. Ma dico lo al di là dei limiti tecnici.....a loro spettano i piani di indirizzo che comprendano il benessere di tutti i cittadini ed un corretto utilizzo del suolo. Non mi risulta che San Zeno, abbia avuto queste attenzioni. Capisco che questo è un procedimento di VIA relativo all'impianto di trattamento rifiuti ma non si può continuare a parcellizzare i problemi e ritenerli a se stanti senza considerare tutto quello di negativo che gli sta intorno.

Questo per alleggerire il lavoro dei tecnici, i politici a qualcosa devono servire no?! Il piano dei rifiuti approvato in regione, dopo anni di consultazioni studi e tentennamenti, ha trovato un territorio privo di impianti trattamento rifiuti e così hanno caricato tutto su quelli esistenti e le popolazioni che vi risiedono hanno problemi.....in più a San Zeno, in ragione del grande impianto, non è stata neanche prevista nessuna zona off-limits per altri impianti tanto che è sorta, vicino ad AISA, la ditta Safimet di trattamento rifiuti speciali autorizzata in AIA con grandi quantitativi di rifiuti trattati. E fa rumore.spero altri inquinanti che non si sentono e non si vedono siano sotto controllo.

Vi prego di scusarmi se colgo questa occasione per fare cinque domande ai soggetti politici posti in conoscenza a queste osservazioni:

- Quali valutazioni sono state fatte prima dell'ampliamento dell'impianto trattamento rifiuti circa le pressioni ambientali nella zona e quali avete intenzione di farne allo stato attuale?
- L'impianto trattamento rifiuti, a fronte del grande investimento fatto (che mi risulta pubblico all'80%), in termini economici quali benefici porta alla popolazione che mi risulta paghi una Tari maggiore di altri che non hanno impianti di questo tipo e soprattutto quali vantaggi per le popolazioni limitrofe che si sono fatte carico del discomfort che questo arreca?
- Il contenitore San Zeno quanto altro deve ricevere in termini di attività produttive!?
- Quale futuro per questo luogo ?

- La Regione Toscana accetta nel suo territorio opere faraoniche, come la bretella San Zeno Chiani a quattro corsie su viadotto alto in alcuni punti otto metri, senza dire niente circa una costruzione meno impattante che passi in luoghi meno antropizzati? Chi difende il nostro territorio e le persone che ci vivono?

Saluti,

Arezzo 11/08/2024